



www.integrazionemigranti.gov.it
Vivere e lavorare in Italia



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

[Home](#) [Chi siamo](#) [Regioni](#) [Servizi](#) [Notizie](#) [Strumenti](#) [Aree tematiche](#)



HOME > Notizie > [La Commissione Europea annuncia un nuovo quadro di partenariato per la migrazione](#)

LA COMMISSIONE EUROPEA ANNUNCIA UN NUOVO QUADRO DI PARTENARIATO PER LA MIGRAZIONE

Si inizierà con un primo gruppo di paesi terzi prioritari, per i quali saranno elaborati patti su misura anche attraverso la rapida erogazione di 8 miliardi di EUR nei prossimi cinque anni.



Comunicazione sulla creazione di un nuovo quadro di partenariato con i paesi terzi nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione

La Commissione europea ha annunciato il 7 giugno scorso l'intenzione di creare un nuovo quadro di partenariato con i principali paesi terzi di origine e di transito dei migranti.

"Per porre fine alle inaccettabili perdite di vite umane nel Mediterraneo - ha dichiarato il Vicepresidente Frans Timmermans - e mettere ordine nei flussi migratori, dobbiamo riflettere nuovamente sul modo in cui l'UE e gli Stati membri devono unire gli sforzi per collaborare con i paesi terzi. Si inizierà con un primo gruppo di paesi terzi prioritari, per i quali saranno elaborati patti su misura anche attraverso la rapida erogazione di 8 miliardi di EUR nei prossimi cinque anni.

In particolare, i partenariati rinnovati con i paesi terzi assumeranno la forma di "patti" su misura, sviluppati in funzione della situazione e delle necessità di ciascun paese partner, a seconda che si tratti di un paese di origine, di un paese di transito o di un paese che accoglie un gran numero di sfollati. I primi patti ad essere conclusi saranno quelli con la Giordania e il Libano e a seguire con Niger, Nigeria, Senegal, Mali e Etiopia. Sarà inoltre rafforzato l'impegno con la Tunisia e la Libia.

Gli obiettivi

Gli obiettivi a breve termine sono: **salvare vite nel Mediterraneo, aumentare i tassi di rimpatrio nei paesi di origine e di transito, consentire ai migranti e ai rifugiati di rimanere vicino a casa ed evitare che le persone intraprendano viaggi pericolosi.**

Nell'immediato, l'azione con i partner mirerà soprattutto a migliorare il quadro legislativo e istituzionale sulla migrazione e a sviluppare la capacità di gestione delle frontiere e della migrazione, fornendo anche protezione ai rifugiati. Una combinazione di incentivi positivi e negativi sarà integrata nelle politiche UE nel campo dello sviluppo e del commercio, per ricompensare i paesi disposti a collaborare in modo efficace con l'Unione nella gestione della migrazione e garantire che quelli che si rifiutano di farlo ne subiscano le conseguenze.

Per dissuadere le persone dall'intraprendere viaggi pericolosi occorrono inoltre percorsi legali alternativi verso l'Europa e maggiori capacità di accoglienza umanitaria in località più vicine ai loro luoghi di origine. **L'UE sosterrà l'elaborazione di un programma di reinsediamento globale guidato dall'ONU per contribuire all'equa ripartizione degli sfollati e scoraggiare ulteriormente gli spostamenti irregolari.** La proposta relativa a un sistema strutturato di reinsediamento, verrà presentata prossimamente.

Gli strumenti finanziari:

I mezzi finanziari stanziati per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e dello sfollamento forzato saranno potenziati, e sarà aumentata anche la flessibilità nell'attuazione dei programmi. Il nuovo approccio di

Cerca nel sito...



NEWSLETTER MULTILINGUI

ISCRIVITI

SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE

Casa
Lavoro
Lingua italiana
Mediazione interculturale
Minori stranieri
Salute

PATRONATI

Cerca Ente/Descrizione...



REGISTRO
ASSOCIAZIONI E ENTI



RAPPORTI DI RICERCA
SULL'IMMIGRAZIONE

STRUMENTI

Banca dati Associazioni Migranti
Documenti e ricerche
Guide multilingui
Normativa
Bandi e opportunità
Dati immigrazione (ISTAT)

COMMUNITY

partenariato combinerà in modo intelligente risorse a breve termine e strumenti finanziari a lungo termine per ottenere risultati immediati, affrontando al tempo stesso i principali fattori all'origine della migrazione. A breve termine, il Fondo fiduciario per l'Africa sarà potenziato con 1 miliardo di EUR, di cui 500 milioni di EUR attinti alla riserva del Fondo europeo di sviluppo e 500 milioni di EUR richiesti agli Stati membri. I programmi finanziari tradizionali dovrebbero inoltre essere riorientati.

A più lungo termine, la Commissione propone di riesaminare in modo approfondito la portata e la natura dei modelli tradizionali di cooperazione allo sviluppo.

Nell'autunno 2016 la Commissione presenterà una proposta relativa a un nuovo fondo, parte di un ambizioso piano per gli investimenti esterni, al fine di mobilitare investimenti nei paesi terzi in via di sviluppo, basandosi sull'esperienza positiva del piano di investimenti per l'Europa. A tal fine saranno mobilitati 3,1 miliardi di EUR, che dovrebbero attivare investimenti complessivi fino a 31 miliardi di EUR con la possibilità di arrivare a 62 miliardi se gli Stati membri e gli altri partner verseranno un contributo equivalente a quello dell'UE. La Banca europea per gli investimenti (BEI) sta già lavorando su un'iniziativa volta a mobilitare finanziamenti supplementari in Africa nei prossimi cinque anni. Il piano per gli investimenti esterni fornirà inoltre un'assistenza mirata per migliorare il contesto imprenditoriale nei paesi interessati.

Per approfondire

- [Attraversamenti illegali delle frontiere dell'UE, decisioni di rimpatrio e rimpatri effettivi, 2014-2015](#)
- [Le principali azioni in corso finanziate dall'UE](#)
- [Scheda informativa: Un nuovo quadro di partenariato](#)
- [Memo: Verso un nuovo quadro di partenariato con i paesi terzi nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione](#)

(Fonte: Commissione Europea)

9 giugno 2016